

→ **Publicato il testo** della decisione di Lula sulla sorte dell'italiano detenuto in Brasile

→ **Oggi in piazza Navona a Roma** manifestazioni separate dei partiti di destra e di sinistra

# Estradizione di Battisti

## Il Pd propone

## Il Pdl specula

Foto Ansa



Cesare Battisti

La Gazzetta ufficiale brasiliana ha pubblicato ieri la decisione dell'ex presidente Lula di non estradare in Italia Cesare Battisti. Oggi a Roma sit in di protesta davanti all'ambasciata brasiliana: Pdl e Pd separati...

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

ROMA  
udegiiovannangeli@unita.it

Ora è ufficiale. La decisione dell'ex presidente Luiz Inacio Lula da Silva di non concedere l'estradizione a Cesare Battisti è stata pubblicata, con data venerdì 31 dicembre, sul Diario Ufficiale brasiliano. Il documento è composto da 16 pagine. Ad annunciarlo ieri è stato il canale televisivo brasiliano Globo citando fonti del Supremo Tribunale Federale a Brasilia. «Da Lula abbiamo ricevuto un colpo alla nuca, una pugnata alle spalle», tuona il titolare della Difesa, il pugnace Ignazio La Russa. Non pago di aver evocato la guerra commerciale al Brasile, La Russa si cimenta dai microfoni di «Iceberg», programma di Telem Lombardia, in una sua personalissima interpretazione della decisione dell'ex «presidente operaio» brasiliano: «Più che un affronto all'Italia mi sembra un cadeau che Lula, nel momento del richiamo della sua foresta, ha voluto fare a chi lo ha aiutato nella sua carriera, chi lo ha appoggiato, vale a dire l'ultrasinistra brasiliana». Non basta. Il ministro della Difesa calza l'elmetto e va all'attacco: «Battisti è comunista così come lo è Lula e per questo, prima di andare via - prosegue La Russa - ha voluto rendere omaggio sia all'ultrasinistra brasiliana, che è la sua radice culturale, che ai radical chic francesi...».

**REAZIONE BIPARTISAN**

I toni esagitati del ministro, le sue ricostruzioni ideologiche, non riescono a incrinare la convergenza registratasi tra maggioranza e opposizioni sul «caso Battisti». «Domani (oggi, ndr) anche l'Italia dei Valori scenderà in piazza contro la decisione del governo brasiliano di non concedere l'estradizione a Cesare Battisti. Occorre che tutte le forze politiche e sociali si mobilitino contro il terrorismo. Una cosa è certa: se tutti insieme, maggioranza e opposizione, facciamo sentire la nostra voce, uniti, ce la possiamo ancora fare ad assicurare alle patrie galeere un delinquente comune, un assassino», afferma in una nota il presidente dell'Idv, Antonio Di Pietro,

che oggi pomeriggio sarà con una delegazione di parlamentari e attivisti a piazza Navona, davanti all'ambasciata del Brasile.

a Piazza Navona sarà presente anche un gruppo di dirigenti, militanti romani e parlamentari del Pd, tra cui Roberto Morassut, Enrico Gasbarra, Paolo Gentiloni, Jean Leonard Touadi, Andrea Sarubbi: «L'iniziativa - sostengono i promotori - è doverosa: tanto maggiore è la simpatia con la quale guardiamo all'esperienza di governo brasiliana nata con il presidente Lula e proseguita ora con la presidente Dilma Rousseff, tanto è più netta e intransigente la nostra richiesta per l'estradizione di Battisti». Si tratta di «un atto di rispetto verso il nostro Paese, le vittime, i familiari delle vittime e verso

**La Russa insiste**

«Il comunista Lula ha voluto salvare il comunista Battisti...»

**Brasilia ribatte**

«Non temiamo il ricorso italiano alla Corte dell'Aja»

la nostra democrazia al quale non può e non deve sottrarsi un governo democratico come quello del Brasile. Al tempo stesso sottolineiamo la timidezza del governo italiano che in questi giorni sembra di fatto anteporre gli interessi commerciali nelle relazioni tra i due Stati alla consegna di Battisti». Anche per questo

**Pakistan**

**Gilani senza maggioranza Vacilla il governo**

**Doccia fredda per il premier pachistano Yusuf Raza Gilani che sta tentando di mantenere in vita il suo governo dopo avere perso la maggioranza in Parlamento in seguito all'uscita dalla coalizione di un influente partito regionale del Sindh. L'ex primo ministro Nawaz Sharif, che guida il principale partito dell'opposizione (Pml-n), ha negato il suo supporto al partito di governo nell'eventualità di una mozione di sfiducia. Sharif ha inoltre aggiunto che il suo partito non permetterà alcuna svolta incostituzionale nel paese.**